



Istituto Comprensivo Statale  
" F. SURICO "

Dirigente scolastico  
prof. Luca Calabrese

Sede direzione e uffici amministrativi  
VIA MAZZINI, 23 - 74011 CASTELLANETA (TA)  
Tel./Fax :099-8441252 / 8445964

## PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

### **3<sup>A</sup> SEZIONE**

#### PRINCIPI

#### METODOLOGICO-DIDATTICI

Anni scolastici



**2022/2023**

**2023/2024**

**2024/2025**



*EX ART. 1 - COMMA 14  
LEQGE 107/2015*

*Approvato dal Collegio Docenti  
Verbale n° 5 del 28/10/2022*

*Delibera n° 61*

*rettificato come da annotazione \*per Errata Corrige  
prot. n° 000 1703/U del 03.03.2023*

*Approvato dal Consiglio di Istituto  
Verbale n° 3 del 28/10/2022*

*Delibera n° 26*

# INDICE

<b>SEZIONE 3</b>
<b><i>PTOF: CURRICOLI e DIDATTICA</i></b>
Premessa
Curricolo verticale
Centralità delle competenze
Competenze chiave
Le competenze: un lessico da condividere
Corrispondenza tra assi culturali e discipline
L'ambiente di apprendimento
Il curricolo verticale tra continuità e discontinuità utile
Rilevazione dei Bisogni
Dai Bisogni Formativi ... alle FINALITÀ e agli OBIETTIVI GUIDA
Il Curricolo dell'Istituto
Le idee chiave delle nuove Indicazioni
Modello pedagogico
Continuità tra gli Ordini di scuola
Formazione classi 1° Primaria/Secondaria
Profilo delle competenze al termine del 1° ciclo d'Istruzione
Programmazioni D'ISTITUTO – Collegamento ipertestuale al SITO - <a href="http://filipposurico.eu/">http://filipposurico.eu/</a> )
Programmazione ED. CIVICA - CITTADINANZA DIGITALE - Piano DDI/DAD
Metodologie e strategie educative
Progettazione d'Istituto
Macroaree di progetto
Periodizzazione delle attività d'Istituto
Visite guidate/viaggi d'istruzione
Verifica e valutazione del PTOF
Valutazione esterna
<b>APPENDICE AL PTOF</b> - Elenco principali documenti d'Istituto con link di accesso al SITO WEB

# PREFAZIONE

*"L'istruzione è la continua riorganizzazione dell'esperienza non è la preparazione alla vita, l'istruzione è la vita stessa."*

*John Dewey*

*"Se si cambiano solo i programmi che figurano nei documenti, senza scalfire quelli che sono nelle teste, l'approccio per competenze non ha nessun futuro"*

*P. Perrenoud*

# PREMESSA

Oggi la scuola, entrando a pieno titolo nell'articolato processo di trasformazione socio-culturale in fieri, è chiamata a un'importante sfida in rapporto al mondo dell'economia, una sfida che postula prioritariamente "qualità del prodotto e competitività". In tale contesto, la scuola può dirsi di merito e competitiva solo se si pone in un atteggiamento critico e di svecchiamento dell'originario concetto di "educazione", indirizzando la sua prassi verso l'adozione di nuovi sistemi formativo /dottrinali orientati ad uno sviluppo poliedrico, consapevole e funzionale delle competenze e delle intelligenze plurime in un contesto inclusivo che abbraccia le differenti "diversità" valorizzandole.

Le più recenti disposizioni ministeriali (D.M. n. 254/12 e L. n.107/15) hanno riaperto l'attenzione sul tema della progettazione curricolare e sul ruolo che essa determina ai fini della promozione delle competenze. Più si procede verso la globalizzazione delle conoscenze, più appare ovvio che il rinnovamento della scuola e della didattica, non può basarsi solo sul riadattamento metodologico dei vecchi "contenuti" trasmessi in modo enciclopedico. Il capovolgimento del processo di istruzione dalla «**cultura del programma**» alla «**cultura del curricolo**» sottintende una riforma del sistema di costruzione del "sapere" che si sostanzia:

- sulla costruzione di curricoli capaci di sviluppare competenze tali da favorire nei discendenti l'accesso alle molteplici fonti del sapere dentro e fuori dall'ambiente scuola;
- sulla pianificazione di percorsi di apprendimento inclusivo calibrati sulle reali potenzialità dei soggetti educandi.

L'idea di alunno che emerge dalle Indicazioni Nazionali è quella di un soggetto co-costruttore delle proprie competenze cognitive, sociali ed emotive in un processo di apprendimento che si connatura inscindibilmente alla dimensione sociale.

L'affascinante e misterioso processo in base al quale scatta la scintilla di un nuovo apprendimento segue tempi e percorsi personalizzati, che vanno rispettati coltivati e tutelati tessendo un contesto di relazioni positive in un gruppo di pari dove l'opera indispensabile del docente non è tanto quella dell'attore protagonista, quanto quella del regista capace di rendere fruibile un contesto idoneo fatto di tempi, spazi, materiali, raggruppamenti, proposte stimolo ... adeguate all'età e alle caratteristiche dei soggetti in apprendimento. Tutto ciò, a partire dai primi livelli del percorso educativo e didattico per garantire uno sviluppo unitario ed armonico delle singole personalità. La definizione a priori delle **competenze** che ogni allievo dovrebbe possedere al termine di un percorso educativo, pur nell'unicità delle sue potenzialità, dei suoi interessi, delle sue aspirazioni, del suo stile di apprendimento, del contesto ambientale e relazionale nel quale si colloca, agevola il docente nell'individuazione delle **conoscenze** e delle **abilità** che ne favoriscono il raggiungimento indirizzandolo verso una scelta degli **Obiettivi di apprendimento** più funzionale.

La **personalizzazione** dell'insegnamento richiede, pertanto, una continua attenzione ai processi di apprendimento ed una notevole flessibilità negli interventi educativi e didattici, per riadattare in itinere il percorso da seguire in modo che ciascuno possa raggiungere il massimo sviluppo delle proprie potenzialità. Il lavoro del docente non sarà, quindi, rigidamente legato ad una successione preordinata di proposte che tengono conto solo dei contenuti specifici delle singole discipline, ma un cammino aperto all'inventiva, alle novità, alle problematizzazione della realtà circostante (compiti di realtà). La molteplicità degli allievi e delle loro caratteristiche individuali richiede una organizzazione degli interventi molto diversificata nella metodologia, nei contenuti, negli strumenti, nella collaborazione tra docenti e nei rapporti con l'extrascuola; ciò non significa predisporre proposte specifiche per ciascun allievo, ma prevedere modalità di lavoro differenti, da attuare a classe intera o in gruppi opportunamente formati, per rendere possibile a ciascuno uno spazio di crescita personale pur nell'unitarietà della proposta. Per realizzare la personalizzazione dell'apprendimento sarà necessario, soprattutto, trasformare la classe da auditorium, (l'alunno ascolta e l'insegnante trasmette conoscenze), in laboratorio, (l'alunno costruisce il proprio sapere operando concretamente sotto la guida dell'insegnante). Anche il nostro Istituto, conformandosi a questa qualificata e dilagante idea del "fare scuola" cambia veste alla vecchia progettazione d'Istituto traducendola in "**CURRICOLO VERTICALE PER COMPETENZE**", uno strumento che si qualifica come

- mezzo privilegiato per un'osservazione costante dei processi educativi;
- ricerca continua di risposte adeguate al soddisfacimento dei bisogni formativi di ciascun alunno
- atto formale di comunicazione e di condivisione di prassi educative.
- osservazione, progettazione e costruzione permanente di percorsi metodologici personalizzati
- momento qualificante della professionalità docente nel più ampio contesto formativo dell'Istituto.

# CURRICOLO VERTICALE

## Riferimenti normativi

**1997** Il Ministro della Pubblica Istruzione, Luigi Berlinguer, costituisce una Commissione di Studio (Commissione dei Saggi) con il compito di definire il quadro delle conoscenze irrinunciabili che dovranno padroneggiare i ragazzi al termine della formazione scolastica.

**1998** un secondo documento, denominato “I contenuti fondamentali per la formazione di base” viene elaborato da un gruppo più ristretto di sei “saggi”

**1999** il documento, sottoposto ad un’ampia consultazione tra gli operatori scolastici genera una sintesi successivamente redatta da un apposito gruppo di lavoro e “restituata” alle scuole con una lettera del Ministro.

**2000** viene costituita una Commissione di esperti, con il compito di definire i criteri generali per l’elaborazione dei nuovi curricula, nell’ambito del piano di attuazione della legge sul riordino dei cicli.

### **Successivamente al 2000 sono stati varati diversi documenti ministeriali:**

**2000 legge dell’Autonomia:** i vecchi programmi sostituiti dalle “Indicazioni per il curriculum” che il Ministro deve emanare (Regolamento dell’Autonomia).

**2001 Indirizzi per il curriculum,** Ministro De Mauro

**2004 Indicazioni Nazionali per gli indirizzi di studio,** Ministro Moratti

**2007 Nuove Indicazioni per il curriculum,** ministro Fioroni (fase di sperimentazione, definitivamente a regime alla fine dell’anno scolastico 2009/2010)

**2008 Ridefinizione dei curricula** nei vari ordini di scuola; Ministro Gelmini

**Atto di indirizzo 2009 - 1° ciclo d’istruzione Ambiti disciplinari/assi culturali - Quadri di riferimento SNV (INVALSI) e OCSE-PISA.**

**2012 C.M. n° 31 del 18 aprile 2012** vengono emanate le “Indicazioni nazionali per il curriculum della Scuola dell’Infanzia e del primo ciclo d’istruzione”.

**2015 L. 107** richiama il coordinamento pedagogico territoriale e il riferimento alle **Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione**, adottate con il regolamento di cui al Decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 16 novembre 2012, n. 254.

# CENTRALITA' DELLE COMPETENZE

Il termine **COMPETENZA** si chiarisce **pedagogicamente** attraverso lo studio etimologico della parola:  
dal latino **“COMPETENTIA”** – “cum petere” - dirigersi a ... - si intende la piena capacità di orientarsi in determinati campi ...  
Evoca il verbo italiano **“competere”** ossia **“far fronte a una situazione sfidante”**

## LE TAPPE DI AVVICINAMENTO AD UNA DIDATTICA PER COMPETENZE

L'accezione di **“didattica per competenze”** comincia ad affermarsi intorno alla metà degli anni '90, nei documenti dell'Unione Europea in cui si legge:  
«In tutti i paesi d'Europa si cercano di identificare le **“competenze chiave”** e di trovare i mezzi migliori di acquisirle, certificarle e valutarle.  
Viene proposto di mettere in atto un processo europeo che permetta di confrontare e diffondere queste definizioni, questi metodi e queste pratiche».

(**Libro Bianco** - **Edith Cresson**, allora Commissario Europeo con delega alla scienza, ricerca ed educazione)

L'anno **2000** è una data cardine a livello europeo, con la tesi di Lisbona (**Consiglio europeo di Lisbona 23-24 marzo 2000**), che porta avanti l'idea delle “nuove competenze di base (*skills*) da fornire lungo tutto l'arco della vita”. E ribadisce che ogni cittadino deve possedere “le competenze necessarie per vivere e lavorare in questa nuova società dell'informazione”, attribuendo all'istruzione un ruolo determinante.

Nelle più recenti pronunce dell'Unione Europea troviamo le **“Raccomandazioni” (18 dicembre 2006)** sulle competenze chiave – dove si afferma “la necessità da parte di tutti i Paesi membri di certificare, al termine dei percorsi di base, in primo luogo quelle competenze necessarie all'esercizio della cosiddetta cittadinanza attiva, considerate anche come competenze chiave per un apprendimento che vada oltre l'obbligo scolastico e prosegua per tutta la vita”; si tratta di competenze trasversali, sganciate dai diversi programmi scolastici, ma comunque espresse in termini di conoscenze, abilità e attitudini.

In Italia, l'inizio del dibattito sull'accezione del termine **“COMPETENZA”** e sul suo utilizzo in ambito formativo si colloca nel periodo storico della **Riforma Berlinguer** accogliendo nei suoi atti normativi le dottrine europee espresse negli anni '90 (Delors, Cresson, ...).

Un primo riferimento normativo si rintraccia nel **Regolamento dell'autonomia (art. 8, DPR 275/99)**, che recita: “Il Ministro della pubblica istruzione, ... definisce ... per i diversi tipi e indirizzi di studio: gli obiettivi generali del processo formativo; gli obiettivi specifici di apprendimento relativi alle competenze degli alunni”, fino ad approdare alle recenti **INDICAZIONI NAZIONALI PER IL CURRICOLO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E DEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE** e alle susseguenti **LINEE GUIDA PER LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE NEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE** dove si forniscono indicazioni per accompagnare le scuole del primo ciclo ad effettuare la certificazione delle competenze mediante l'adozione di una scheda nazionale, allegata alla **C.M. n 3, prot. n. 1235 del 13/02/2015**.

## Competenze-chiave: denominatore comune della cittadinanza europea

L'interesse per le competenze sorge in ambito europeo in quanto la loro certificazione permette la confrontabilità tra studenti provenienti da paesi e sistemi formativi diversi, che hanno studiato programmi diversi, ma trovano un terreno comune di confronto proprio sulle competenze, intese come il denominatore comune della cittadinanza europea.

Proprio per questo una **Raccomandazione del Parlamento Europeo** del 2006 ha definito, nell'ambito del processo di Lisbona, quali siano le competenze chiave per la cittadinanza europea:

- 1. Comunicazione nella madrelingua**
- 2. Comunicazione nelle lingue straniere**
- 3. Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia**
- 4. Competenza digitale**
- 5. Imparare a imparare**
- 6. Competenze interpersonali, interculturali e sociali e competenza civica**
- 7. Imprenditorialità**
- 8. Espressione culturale.**

Lo stesso principio è recepito nel **Quadro Europeo delle Qualifiche (EQF)**, elaborato dall'Unione Europea, che si propone di creare un quadro comune ai diversi sistemi formativi europei, definito in termini di competenze, abilità e conoscenze, nell'ottica di rendere confrontabili i diversi titoli di studio nell'Unione Europea.

Allo stesso modo, le principali **indagini internazionali sull'apprendimento OCSE-PISA (rivolta agli studenti quindicenni)**, **IEA-PIRLS** (rivolta agli studenti al quarto anno di scolarità) e **IEA-TIMSS** (rivolta agli studenti al quarto e ottavo anno di scolarità) hanno al loro centro la competenza di lettura in lingua madre (OCSE-PISA e IEA-PIRLS) e le competenze matematiche e scientifiche (OCSE-PISA e IEA-TIMSS).

# LA COMPETENZA: un lessico da condividere

Nel Regolamento dell'autonomia scolastica si afferma esplicitamente che la scuola ha carattere preminentemente formativo deve, cioè, perseguire **obiettivi specifici di apprendimento** declinati nell'ottica formativa **dell'acquisizione di competenze**.

La **COMPETENZA** "skill in a medium" è il possesso di abilità strategiche descritte in termini di responsabilità e autonomia nella risoluzione di un problema complesso intercalato in un contesto della realtà sconosciuto ed ha per elementi costitutivi:

- **UN INSIEME STRUTTURATO DI CONOSCENZE E ABILITÀ**
- **LA FINALIZZAZIONE AL RAGGIUNGIMENTO DI UNO SCOPO**
- **UN CONTESTO D'AZIONE**

Nella **COMPETENZA** acquisita siffatti elementi si fondono in una successione strutturata di azioni che investono sincronicamente la sfera cognitiva, progettuale, relazionale e autovalutativa. La **didattica per competenze** è quindi un orientamento didattico che, rifugge dalla ripetizione mnemonica per rispondere all'esigenza di formare intelligenze capaci di rielaborare contenuti in un'ottica di autoformazione continua. La competenza si esplicita, infatti, quando un soggetto diventa capace di mobilitare, innescare, integrare, organizzare, orchestrare un complesso di elementi per affrontare e risolvere situazioni di vita reali.

Nel panorama della formazione italiana possiamo circoscrivere tre tipologie di competenze:

**COMPETENZE DI BASE**  
**COMPETENZE TRASVERSALI**  
**COMPETENZE CHIAVE**

**Le COMPETENZE di BASE RELATIVE**  
**agli ASSI CULTURALI**  
declinate in abilità e conoscenze





## Asse dei linguaggi

- ✚ Padronanza della lingua italiana
- ✚ Utilizzare una lingua straniera per i principali scopi comunicativi ed operativi
- ✚ Utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario
- ✚ Utilizzare e produrre testi multimediali

## Asse matematico

- ✚ Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica
- ✚ Confrontare ed analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni.
- ✚ Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi
- ✚ Analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico

## Asse scientifico-tecnologico

- ✚ Osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle sue varie forme i concetti di sistema e di complessità
- ✚ Analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza
- ✚ Essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate

## Asse storico e sociale

- ✚ Comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali.
- ✚ Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente.
- ✚ Riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio.

# Correlazione tra culturali discipline e campi d'esperienza

ASSE di COMPETENZA	DISCIPLINE	CAMPI di ESPERIENZA
ASSE linguistico/espressivo	Italiano Lingue straniere Arte e immagine Musica	I discorsi e le parole
ASSE matematico	Matematica	Lo spazio, l'ordine e la misura
ASSE Scientifico/tecnologico	Scienze motorie Scienze Tecnologia	Le cose il tempo e la natura Il corpo e il movimento
ASSE Storico/sociale	Storia Geografia Religione Cittadinanza	Il sé e l'altro

**LE COMPETENZE TRASVERSALI**  
declinate in atteggiamenti



**SAPERSI RELAZIONARE IN MODO ADEGUATO** con l'ambiente fisico, tecnico e sociale

**SAPER IDENTIFICARE LE CARATTERISTICHE** di un ambiente, di un compito di un ruolo

**SAPER AFFRONTARE E GESTIRE OPERATIVAMENTE** un ambiente, un compito, un ruolo

**LE COMPETENZE CHIAVE PER  
L'ESERCIZIO DELLA CITTADINANZA**  
declinate in ambiti formativi

**COMUNICAZIONE E INTERAZIONE** (in lingua madre e straniera)

**USO ESPERTO DELLE TECNOLOGIE MULTIMEDIALI**

**SPIRITO DI INIZIATIVA** (sapersi relazionare a contesti e persone)

**IMPARARE AD APPRENDERE** (lifelong learning)

**CULTURA GENERALE** (conoscenze scientifiche, geo-storiche)



**IMPARARE AD IMPARARE**

**PROGETTARE**

**COMUNICARE**

**COLLABORARE E PARTECIPARE**

**AGIRE IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE**

**RISOLVERE I PROBLEMI**

**INDIVIDUARE COLLEGAMENTI E RELAZIONI**

**ACQUISIRE ED INTERPRETARE L'INFORMAZIONE**

# L'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

## Dalle **Indicazioni per il curricolo**

L'ambiente di apprendimento si configura pedagogicamente come uno spazio d'azione "fisico/mentale" appositamente predisposto dal docente per stimolare e supportare la costruzione di conoscenze, abilità, motivazioni, atteggiamenti.

## *Scuola dell'Infanzia*

Nella parte delle Indicazioni relativa alla scuola dell'Infanzia l'ambiente è visto come "contesto di relazione, di cura e di apprendimento, nel quale possono essere filtrati, analizzati ed elaborati gli stimoli che i piccoli sperimentano nelle loro esperienze".

I suoi parametri sono calati:

- in uno spazio accogliente, caldo e curato;
- in un tempo disteso;
- in uno stile educativo ispirato all'osservazione, all'ascolto e alla progettualità;
- in una partecipazione attiva, che sviluppa corresponsabilità e cooperazione;
- nella documentazione come processo che rende visibili le modalità e i percorsi di formazione e permette nel contempo di valutare i progressi dell'apprendimento individuale e di gruppo;

Gli aspetti relazionali e comunicativi sono posti in risalto e realizzano lo sfondo su cui si profilano gli altri elementi dell'apprendimento. Il "clima" più favorevole appare quello improntato all'ascolto, che favorisce le relazioni interpersonali e consente la necessaria attenzione ai bisogni di ciascun bambino, alla cura dell'ambiente, dei gesti e delle cose. La scuola/sezione viene intesa come "ambiente di apprendimento" in cui lo strumento "lingua" è utilizzato per stabilire relazioni tra pari nel corso di molteplici situazioni comunicative legate al gioco o alle varie attività. Tali interazioni consentono, infatti, di condividere emozioni e pensieri; di imparare a comunicare le proprie idee e riconoscere agli altri il diritto di esprimerle; di ascoltare gli altri e sforzarsi di comprenderli; di spiegare le proprie esigenze; di usare il "diritto alla parola" per stabilire regole e risolvere i conflitti. La vita di relazione deve vestirsi di ritualità e condivisione, prassi che inducono il bambino a vivere serenamente l'ambiente scolastico; *il gioco deve rappresentare* la strategia irrinunciabile per accompagnare i bambini nel vivere, raccontare, interpretare e fondere in modo creativo le esperienze personali e sociali



## *Scuola del 1° ciclo*

Nella scuola del primo ciclo l'ambiente è decodificato come *"un contesto idoneo a promuovere apprendimenti significativi e a garantire il successo, formativo per tutti gli alunni"*. Emerge ancora l'idea di "contesto" che orienta alla riflessione sulla rilevanza dell'interazione tra i vari elementi che favoriscono l'apprendimento, e che rappresentano tanti "fili" intrecciati, "intessuti" a formare un unico traguardo: la formazione permanente.

È messa in risalto la dimensione comunitaria dell'apprendimento e viene riaffermata l'importanza di qualificare la vita di classe con relazioni significative ponendo l'accento sulla predisposizione di contesti inclusivi che tutelino le differenti diversità valorizzandole attraverso l'uso di tutte quelle modalità lavorative che implicano reciprocità e collaborazione: "aiuto reciproco", "apprendimento nel gruppo cooperativo", "apprendimento tra pari".

Si privilegia una didattica di tipo laboratoriale che miri alla predisposizione di situazioni di apprendimento operativo poliedriche e motivanti, ad una gestione dei tempi più distesa, ad un'interattività docente/discente più vantaggiosa, all'uso pianificato delle nuove tecnologie (PNSD) come **"tecnologie cognitive"**, funzionali alla conoscenza.

Infatti, all'interno di un'accezione che interpreta le "tecnologie" come "totalità delle prassi" che l'individuo impiega per interagire con l'ambiente, le tecnologie digitali vanno promosse in termini educativi e culturali come strumenti in cui i vari tipi di linguaggi possano integrarsi."

Si suggeriscono i processi di osservazione, di ricerca e scoperta e si mette in risalto che l'esperienza diretta e l'esplorazione sono essenziali per generare atteggiamenti di curiosità/ flessibilità e per costruire forme di pensiero divergente sempre più evolute. Tali scelte didattiche sono finalizzate a promuovere l'apprendimento degli alunni come processo attivo, che implichi una loro attività di elaborazione e di co-costruzione delle conoscenze.

L'ambiente di apprendimento deve essere letto secondo una triplice prospettiva (principi pedagogici)

1. l'attenzione al *soggetto che apprende*, alle sue esperienze e ai suoi bisogni;
2. l'attenzione alla sua *dimensione emotiva e sociale*;
3. l'attenzione ai suoi *processi di apprendimento*.

L'obiettivo è ottenere ambienti che possano essere riconfigurabili per utilizzare tutte le metodologie di apprendimento per superare il modello della lezione frontale.

L'investimento del **PNRR** dedicato a "Scuola 4.0" mira, infatti, a trasformare le vecchie aule in ambienti di apprendimento "adattabili, flessibili e digitali" per affermare la visione di una scuola davvero innovativa, a partire dalla costruzione di nuovi habitat di apprendimento in cui fisico e virtuale si fondono, fino all'innovazione dei modelli e dei contenuti della didattica passando per la formazione del personale scolastico sulla transizione digitale al fine di creare e sviluppare una rete integrata di poli formativi.

## L'APPRENDIMENTO COME PROCESSO

Gli orientamenti più recenti descrivono l'apprendimento come un'abilità complessa, che risulta dall'interazione di processi cognitivi, metacognitivi, emotivo/motivazionali, sociali, e sottolineano il ruolo centrale dell'alunno nella costruzione dei saperi.

Nella situazione di apprendimento si individuano quattro tipi di variabili:

- ✓ *la natura e la presentazione dei contenuti*: le caratteristiche del contenuto, le scelte metodologiche dell'insegnante riferite al modo di organizzare e presentare il nuovo materiale di apprendimento, la sequenza di presentazione, ...;
- ✓ *le caratteristiche individuali di chi apprende*, in termini di conoscenze, abilità, stile cognitivo, atteggiamenti, motivazioni, emozioni, ...;
- ✓ *le attività cognitive richieste*, cioè i processi cognitivi attivati (attenzione, memoria, comprensione, ecc.) e le strategie messe in atto per svolgere i particolari compiti;
- ✓ *i compiti criteriali*, cioè i compiti assunti come criterio di verifica dell'apprendimento.

Tali variabili sono in interazione nel corso delle reali situazioni di insegnamento/apprendimento ed è proprio il loro intreccio che determina gli esiti del processo.

## LA DIVERSITÀ COME VALORE NELL'APPRENDIMENTO

Una scuola che voglia raggiungere un buon livello di inclusività deve tenere in considerazione le diverse forme di intelligenza così come espresse da Gardner e, di conseguenza, le differenze nel modo di apprendere che queste forme di intelligenza innescano. Occorre creare un clima-classe favorevole all'apprendimento, cioè un clima inclusivo, dove le differenze di ognuno non rappresentino un problema ma diventino una risorsa, un vantaggio per tutti.

La strategia giusta, va ricercata nella **pratica di tutti i giorni**, nel principio che il punto di partenza di ogni azione di insegnamento deve sempre e comunque essere l'alunno, con i suoi bisogni e le sue necessità, i suoi limiti e le sue potenzialità, con i suoi stili, tempi e ritmi di apprendimento, il suo vissuto, le sue esperienze pregresse e il suo contesto di appartenenza.

Questa nuova visione consente di rivolgere l'attenzione alle differenze nei processi di apprendimento e di considerare, le diversità come risorse, nel rispetto del bisogno di "speciale normalità" degli alunni.

## LA CLASSE COME "COMUNITÀ SOCIALE" DI APPRENDIMENTO

L'attività cognitiva ha una forte caratterizzazione sociale, è cioè connessa ai contesti sociali di interazione: si impara dagli altri e con gli altri a condividere i significati che si attribuiscono alla realtà.

L'apprendimento a scuola è dunque il risultato delle interazioni che ogni bambino/ragazzo può sperimentare nel corso delle attività che si realizzano in classe, con i compagni, i docenti e le altre figure di riferimento. Le conoscenze si costruiscono, infatti, in contesti di attività e pratiche in cui le persone interagiscono tra loro con gli strumenti della propria cultura. Attraverso i processi di discorso, gli scambi sociali, le mediazioni simboliche fornite dal linguaggio e dalla vita culturale si acquisiscono concetti, si impara a ragionare, a risolvere problemi; si attua il processo di costruzione di significati e di acquisizione di nuove conoscenze. Nella socialità i ragazzi, oltre ad acquisire conoscenze, tecniche e procedure, apprendono anche modi e relazioni sociali e pratiche collaborative. Si tratta di organizzare un **“lavorare insieme laboratoriale”** per costruire un saper fare in cui il docente riveste un ruolo di supporto e di problematizzazione.

## **L'INSEGNANTE COME CO-PROTAGONISTA DELL'APPRENDIMENTO**

“Essere docente”, oggi, sottintende una professionalità multiforme e complessa che si estrinseca nel “prendersi cura” della persona nella sua globalità, nel farsi carico dei suoi “bisogni” e delle più profonde esigenze connesse alla dignità della persona. Alle tradizionali competenze di tipo culturale e didattico che hanno da sempre determinato il fulcro della professionalità docente si aggiungono nuove competenze che ne riqualificano la dimensione formativa:

- competenze progettuali e di sintesi, particolarmente richieste dal PNRR
- competenze organizzative, riconducibili ad un'operatività incisiva
- competenze digitali su cui tessere i fili dell'innovazione strategico/metodologica
- competenze relazionali, sempre più necessarie per fronteggiare le mutevoli esigenze delle giovani generazioni e del contesto sociale in cui si opera
- competenze valutative

Il passaggio dalla logica del programma/programmazione alla costruzione di curricoli/piani di studio personalizzati, reso necessario nella scuola dell'autonomia, ristrutturata in modo significativo la prassi lavorativa del docente al quale si richiedono competenze “sempre in divenire” nell'utilizzo delle tecniche proprie della professionalità, quali la programmazione, l'osservazione, la valutazione, la documentazione mescolate ad una professionalità colta, competente e altamente qualificata nell'ambito della “didattica digitale” al fine di disporre di sicure padronanze nel trasferire “saperi, linguaggi, valori” da un ambiente formativo qual è la scuola ai vari soggetti dell'educazione nella loro unicità.

L'attività programmatoria è, infatti, fondamentale per esplicitare l'intenzionalità educativa che è l'essenza stessa dell'educazione così come la competenza osservativa, in quanto consente una conoscenza dell'individualità dell'alunno funzionale al lavoro di documentazione della sua storia personale e, conseguentemente, ad un'efficace concretizzazione dell'inclusività vista anche nell'ottica di una continuità educativa verticale ed orizzontale.

Da questo sfondo le “abilità relazionali” si stagliano come peculiarità essenziali del docente e devono avvantaggiarsi della conoscenza delle tecniche della comunicazione; il docente deve attivare un rapporto diretto con l'alunno assumendo un ruolo incoraggiante e di “facilitatore”, la sua professionalità educativa deve essere caratterizzata da una puntuale competenza “riflessiva”, che diventa flessibilità, ovvero capacità di innovazione, nell'adattare il proprio

profilo ai molti e complessi saperi ed al saper fare.

Al centro della professione docente c'è una responsabilità pubblica, che si esplica nell'impegno educativo verso i ragazzi, nella formazione di persone e cittadini consapevoli ed attivi. È necessario che il docente mantenga un rapporto "adulto" con la disciplina di insegnamento, curando la propria formazione che non si limiti ad utilizzare repertori di strumentazioni utili a gestire l'insegnamento, ma ritorni sulle esperienze quotidiane in termini di riflessività. Le competenze didattiche comportano la focalizzazione sull'organizzazione della classe, sull'uso del tempo, sulle forme di raggruppamento dei ragazzi, sulle dinamiche relazionali, sugli stili comunicativi, sull'utilizzo pianificato delle nuove tecnologie.

Le competenze professionali dell'insegnante vanno dunque "ritagliate" su queste quattro irrinunciabili competenze professionali

**Il sapere** la competenza disciplinare intesa come padronanza culturale (storico-epistemologica) delle materie di insegnamento e come capacità a sapersi confrontare con altre discipline (interdisciplinarietà).

**Il saper fare** la competenza didattica intesa come padronanza metodologica nell'ambito sia della didattica generale (padronanza delle procedure di progettazione, di innovazione e di controllo-valutazione), sia delle didattiche disciplinari (padronanza degli "ordinamenti" disciplinari e interdisciplinari e delle strategie del loro insegnamento-apprendimento).

**Il saper stare con gli altri** la competenza relazionale intesa come padronanza nell'ambito delle dinamiche di comunicazione-socializzazione, nonché come capacità di controllo dei propri atteggiamenti nelle relazioni socio-affettive con gli allievi.

**Il sapere essere** la competenza deontologica che mira alla salvaguardia dell'identità personale e professionale. Il mestiere dell'insegnante richiede grande sensibilità, attenzione e va intrapreso con spirito di ricerca.



## IL CURRICOLO VERTICALE TRA

# "CONTINUITÀ" e "DISCONTINUITÀ UTILE"

Il Programma di valutazione internazionale degli studenti (noto come **PISA** - *Programme for International Student Assessment*) è un'indagine promossa dall'**OCSE** (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico) con l'obiettivo di misurare le competenze degli studenti in matematica, scienze, lettura e problem solving collaborativo. L'indagine non si limita a verificare se gli studenti sanno riprodurre le conoscenze; essa esamina altresì la capacità degli studenti di estrapolare le conoscenze acquisite e di applicarle a situazioni sconosciute sia all'interno della scuola che all'esterno.

Le recenti rilevazioni Ocse-Pisa così tratteggiano il profilo degli studenti italiani a fine ciclo di istruzione obbligatoria:

- Si confondono non appena il problema di matematica sia posto in contesto concreto;
- Possiedono concetti generali e procedure, ma non li sanno usare;
- Non conoscono un linguaggio specifico;
- Non padroneggiano i concetti scientifici elementari;
- Hanno difficoltà a passare da una forma di comunicazione ad un'altra;
- Non sono abituati ad argomentare;
- Hanno paura a mettersi in gioco in contesti nuovi.

Se prima la Scuola doveva dare a tutti "**opportunità di accesso all'istruzione**", ora ha la necessità di dare "**opportunità di successo**", per inserire i ragazzi nel mondo d'oggi, migliorando la qualità dell'insegnamento e dell'apprendimento.

I Paesi europei che ottengono i migliori risultati hanno una struttura organizzativa che esce dalla logica della continuità e lavora sulla "**discontinuità utile**", intesa come sviluppo di competenze, da realizzare attraverso la predisposizione di una serie di ambienti di apprendimento, differenziati e progressivamente arricchiti.

La continuità educativo/didattica è un valore che tutela la "buona crescita", ma senza discontinuità, senza piccoli o grandi scatti di avanzamento, non c'è crescita. Crescere è avventurarsi in qualcosa di nuovo cioè *uscire ad altro*, penetrare qualcosa che ci sta davanti e ritrovarsi poi al di là, dall'altra parte, con qualcosa in più. Ciò avviene ogni giorno in modo particolarmente netto e naturale nell'apprendimento scolastico.

Nel **curricolo verticale** c'è un movimento progressivo verso i saperi organizzati nelle discipline, ove a cambiare non è la consistenza dei sistemi simbolico-culturali sottesi ad ogni disciplina, ma la natura della mediazione didattica, il riferimento ad una comune base esperienziale, percettiva, motoria, che nella prospettiva verticale si evolve fino alle prime forme di rappresentazione, simbolizzazione, padronanza di codici formali.

Da una parte ci sono azioni e linee comuni, dall'altra dovranno essere scelti contenuti, linguaggi e metodologie diversi, a seconda dell'età degli allievi. È necessaria, quindi, una continuità senza falsi miti ma ben consapevole che nell'allestimento degli ambienti di apprendimento si deve tener conto della necessaria discontinuità delle mediazioni comunicative, delle diverse strategie di coinvolgimento di bambini e adolescenti nell'avventura della conoscenza. Se nella scuola "**Primaria**" si conosce e apprende a partire dalle "prime" forme di rappresentazione dell'esperienza, nella scuola "**Secondaria**" si conosce muovendosi con sempre maggiore sicurezza tra i diversi codici e le diverse forme di rappresentazione formale. Usare genericamente la parola "continuità", tende a semplificare troppo il curriculum abbassandone il livello; l'apprendimento, la crescita, lo sviluppo sono legati a sfide continue che rendono doveroso il saper coniugare "continuità con discontinuità" per cominciare a parlare di "**discontinuità utile**". L'accezione corretta, infatti, di "continuità" sta nell'assicurare le condizioni che permettono al bambino/ragazzo di affrontare serenamente le "discontinuità".

# CURRICOLO FORMALE E INFORMALE

Gli alunni strutturano competenze tramite il curriculum formale tipico dell'ambiente scuola, il curriculum non formale tratto dalle conoscenze esperite in altri contesti educativi: casa, gruppi, agenzie, ecc., il curriculum informale originato dalle esperienze spontanee di vita.

Compito precipuo della scuola oggi è saldare i vari curriculum partendo dalle conoscenze spontanee: organizzare e dare senso alle informazioni acquisite, fornire metodi e chiavi di lettura, permettere esperienze in contesti relazionali significativi per arrivare alle conoscenze "scientifiche".

## MOTIVARE ALL' APPRENDIMENTO

- Partire dall'esperienza per arrivare alla sua rappresentazione
- Operare per competenze cioè esplicitare il significato dei saperi:
  - ✓ Competenza come "sapere agito";
  - ✓ Esercitare il pensiero critico;
  - ✓ Esercitare scelte consapevoli
  - ✓ Esercitare cittadinanza attiva
- Rendere l'apprendimento un'esperienza "seducente"

## SCUOLA E DIFFERENZE INDIVIDUALI

### Stili cognitivi

"Intelligenze"

Diversità di genere

Diversità di appartenenza

Diversità di opportunità (handicap svantaggio, storia ...)

# I MEDIATORI DIDATTICI

## **ATTIVI**

Manipolazione, esercitazioni pratiche, lezioni fuori dall'aula, esperimenti ....

## **ICONICI**

Immagini, disegni, foto, film ....

## **ANALOGICI**

Simulazioni, Role-Play, "fare finta di ..."

## **SIMBOLICI**

Linguaggi codificati in sistemi di simboli convenzionali (lingua, matematica, linguaggi storico-geografici, linguaggi non verbali ...) Ogni bambino/ragazzo, nel percorso di formazione della propria identità, è portatore di bisogni etici e sociali: accettare sé e gli altri, assumere responsabilità, rispettare le regole della convivenza democratica cogliendone il valore; possedere gli strumenti necessari per leggere, comprendere e comunicare la realtà che lo circonda; sviluppare le capacità critiche, metacognitive e di pensiero divergente per superare ogni pregiudizio.

# RILEVAZIONE DEI BISOGNI

Nell'attuale panorama di rinnovamento scolastico anche i docenti esprimono urgenze legate alle ultime sfide imposte dall'innovazione *didattico-metodologica delle Nuove Indicazioni ben annodate alla più recente legge 107/2015* e alla *complessità comunicativo-relazionale con le famiglie portatrici, a loro volta, di bisogni legati alla trasparenza delle azioni intraprese e ad una corresponsabilità attiva nell'atto educativo che vede i loro figli in una posizione di assoluta centralità.*

Bisogni degli  
**alunni** rilevati nella  
nostra scuola

- La maturazione dell'identità personale e la capacità di accettazione e rispetto dell'altro nella consapevolezza che diversità e pluralismo rappresentano una ricchezza
- la relazione come incontro libero da pregiudizi nei confronti delle disabilità e delle differenze culturali;
- la conquista di autonomia operativa al fine di maturare una progressiva capacità di iniziativa, di autocontrollo, di assunzione di responsabilità intellettuale, morale e sociale.
- l'acquisizione partecipata di conoscenze, strumenti e competenze per leggere e interpretare la realtà
- il rispetto di sé, dell'ambiente naturale, dei beni culturali e naturali, verso la salute intesa come benessere psico-fisico
- approccio alle nuove tecnologie e linguaggi multimediali

Bisogni dei **genitori**  
rilevati nella nostra  
scuola

- L'apertura di canali comunicativi efficaci e trasparenti per garantire una corresponsabilità partecipata;
- la condivisione del Progetto Educativo e di percorsi formativi e iniziative dirette all'orientamento;
- la partecipazione a momenti formativi - informativi di incontro e di condivisione su tematiche psicopedagogiche

Bisogni dei **docenti**  
rilevati nella nostra  
scuola

- Elevare, all'interno dei teams, la capacità di costruire relazioni di lavoro finalizzate alla condivisione delle prassi più vantaggiose;
- Innalzare i livelli di corresponsabilità nelle scelte didattico/organizzative;
- innovare strategie e tecniche di insegnamento
- ottimizzare l'uso delle TIC
- promuovere la valutazione formativa attraverso l'uso di strumenti valutativi innovativi (compiti di realtà)
- elevare l'efficacia della comunicazione nella triade insegnante – alunno – genitore;

# Dalla rilevazione dei **BISOGNI FORMATIVI** alle ... **FINALITA' EDUCATIVE**

La **finalità generale** della scuola è lo **sviluppo integrale e armonico della persona**, da realizzare all'interno dei principi della Costituzione e della tradizione culturale europea. Essa trova i fondamenti normativi negli articoli della Costituzione e nel Quadro delle competenze-chiave per l'apprendimento permanente, definite dal Parlamento Europeo e dal Consiglio dell'Unione europea con le raccomandazioni dell'8 dicembre 2006.

Il nostro Istituto, nel tracciare le proprie finalità, vuole porsi al centro del territorio di appartenenza come propulsore di promozione culturale, umana, sociale, capace di operare in permanente collaborazione con esso rendendolo, anzi, oggetto di studio mirato a strutturare nei ragazzi una coscienza civica competente tesa verso uno stile di vita improntato *“alla ricerca dell'ideale di Benessere”*. A tal fine intende svolgere il proprio compito modellandosi come:

## **SCUOLA AUTONOMA**

Una scuola che sappia definire le condizioni giuridiche, organizzative, professionali e di relazione per rendere l'attività educativa più attenta ai bisogni formativi dei singoli allievi (*identità personali, sociali e culturali*) ed alle loro diverse caratteristiche personali. Una scuola, che limita la lezione frontale in favore dei processi personali di ricerca/riscoperta/reinvenzione, una realtà flessibile che continuamente si adegua alle esigenze dei singoli alunni, finalmente considerati nelle loro inconfondibili personalità, da rispettare e da promuovere!

## **SCUOLA INCLUSIVA**

Una scuola inclusiva capace di muoversi sui binari del miglioramento organizzativo affinché nessun alunno sia vissuto come non appartenente, non pensato e quindi non accolto ... adattando le metodologie in funzione delle caratteristiche individuali dei discenti, con l'obiettivo di assicurare a tutti il conseguimento delle competenze fondamentali del curriculum, l'opportunità di sviluppare al meglio le proprie potenzialità e la capacità di **vivere i conflitti** nella logica della **costante ricerca del bene comune**.

## **SCUOLA IN CONTINUITÀ**

Una scuola che garantisca il diritto di ogni singolo alunno ad un percorso formativo organico e completo, che *“tenga conto delle sfaccettature della sua personalità e della sue capacità, per trasformarle in vere e proprie competenze”*.

Il primo ciclo di istruzione, infatti, costituisce la fase iniziale in cui si realizza il diritto-dovere all'istruzione e alla formazione ed ha perciò carattere unitario, fermo restando la specificità dei segmenti relativi alla scuola dell'Infanzia, alla scuola Primaria e alla scuola Secondaria di 1° Grado.

## **SCUOLA LABORATORIO CREATIVO**

Una scuola che sappia promuovere la creatività come strumento educativo nella forma laboratoriale. Il laboratorio è infatti un "luogo" di lavoro di sperimentazione e di crescita creativo che ha una forte valenza pedagogica e offre un importante contributo nel processo educativo, poiché, nel percorso che ognuno compie su di sé, conduce a imparare a "tirare fuori" ciò che "urla dentro", a conoscere e controllare la propria energia che si condensa in nuove creazioni capaci di aprire orizzonti inediti alle conoscenze.

## **SCUOLA MEDIATRICE DI DEMOCRAZIA**

Una scuola che sia capace di radicare negli alunni la consapevolezza del proprio "essere", integrato nel contesto socio-culturale di appartenenza e proiettato verso la maturazione del concetto più ampio di "cittadinanza". È un obiettivo che implica da parte della scuola l'individuazione del quadro d'azione nella sua complessità: le variabili, i vincoli, la formulazione di ipotesi, la verifica, la correzione. Si realizza concretizzandosi in una posizione trasversale rispetto ai saperi disciplinari e sostenuto dall'idea guida di un percorso aperto che continuerà nell'arco dell'esistenza individuale, fino a divenire stile di vita

A tal fine risulta prioritario delineare nel suo percorso formativo i seguenti

### **Riferimenti istituzionali**

"La scuola realizza appieno la propria funzione pubblica impegnandosi, in questa prospettiva, per il successo scolastico di tutti gli studenti, con una particolare attenzione al sostegno delle varie forme di diversità, di disabilità o di svantaggio". **(Ind. Naz. 30/07/07)**

"La finalità generale della scuola è lo sviluppo armonico e integrale della persona, all'interno dei principi della Costituzione Italiana e della tradizione culturale europea, nella promozione e nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, con il coinvolgimento attivo degli studenti e delle famiglie."

(Indicazioni Nazionali per il curriculum della Scuola dell'Infanzia e del primo ciclo d'istruzione del 04/09/2012 elaborate ai sensi dell'art. 1 comma 4 del Decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009 n° 89 secondo i criteri indicati nella C.M. n° 31 del 18/04/2012).

# I CONTENUTI DEL CURRICOLO

## IL CURRICOLO DELL'ISTITUTO

### Percorso predisposto per il raggiungimento delle finalità educativo - didattiche individuali

#### QUALI SAPERI?

- Comprendere testi e formulari diversi
- Comunicare idee e dati in forma parlata e scritta, organizzando l'informazione
- Elaborare e interpretare dati quantitativi usando tecniche di tipo matematico
- Impostare e risolvere problemi anche in termini sistemici
- Conoscere le trasformazioni culturali nel tempo
- Conoscere i rapporti fra uomo e natura, natura e società, società ed economia
- Comprendere e produrre messaggi comunicativi in lingua straniera

#### QUALI VALORI?

- Lavorare e collaborare con gli altri in modo produttivo
- Assumere modelli positivi di riferimento
- Educare/educarsi alla democrazia, alla solidarietà, e alla valorizzazione della diversità
- Acquisire la coerenza tra conoscenze e comportamenti
- Saper utilizzare in modo aperto, flessibile e dinamico le proprie conoscenze
- Saper interpretare le novità per facilitare l'acquisizione di nuovi ed autonomi apprendimenti
- Scoprire l'uso culturale del tempo libero

I  
N  
F  
A  
N  
Z  
I  
A  
  
P  
R  
I  
M  
A  
  
S  
E  
C  
O  
N  
D  
A  
  
R  
I  
A

Stimolazione e sviluppo della capacità di comprendere, costruire, comunicare idee attraverso il linguaggio parlato e scritto, nel rispetto della varietà delle *Funzioni Linguistiche*, esprimibili anche in una lingua diversa dalla lingua madre.

Lo spazio, l'ordine e la misura.  
Asse logico, scientifico, matematico.  
Identificazione, classificazione e misurazione di fenomeni e processi della realtà, *problematizzazione* come strumento di indagine e conoscenza del mondo fisico e naturale con particolare considerazione all'introduzione dei concetti di fondamento e sviluppo dell'informatica.

Conoscenza delle grandi trasformazioni culturali dell'Umanità attraverso l'individuazione dell'agire individuale e collettivo che ha determinato e determina i rapporti tra natura e società nel tempo ed oggi.

Stimolazione dell'espressività delle emozioni attraverso linguaggi iconici, musicali, corporei per la formazione di una persona intesa come sistema integrato di percezione e affetti, in armonia con il sé corporeo



# Le IDEE-CHIAVE delle NUOVE INDICAZIONI

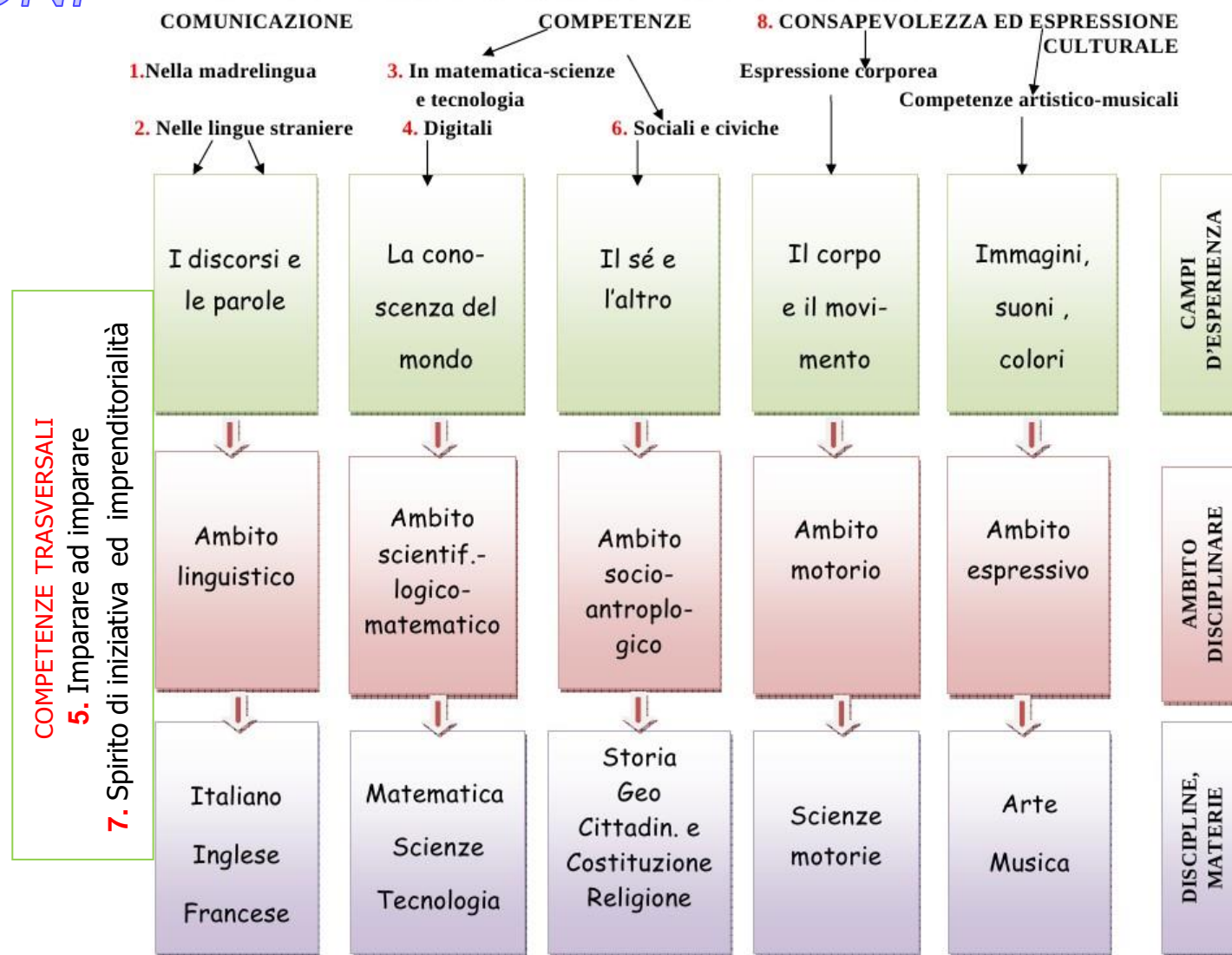
La progettualità del nostro Istituto tende verso l'apprendimento permanente come sancito nel quadro delle Competenze-chiave già definite nelle Raccomandazioni del Parlamento Europeo del 2006. Nella sua offerta formativa intende promuovere e consolidare le competenze culturali di base e irrinunciabili, al fine di sviluppare progressivamente, nell'arco di un'educazione permanente, le competenze-chiave europee.

Tutto ciò nel rispetto della finalità generale che è lo **"sviluppo armonico e integrale della persona"**, all'interno dei principi della Costituzione italiana e della tradizione culturale europea, nella promozione della conoscenza, nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali con particolare attenzione agli stereotipi di genere e al diritto delle pari opportunità formative.

Al fine di rendere nel concreto tali affermazioni il Collegio intende ridefinire nell'arco del triennio 2016/2019 un curriculum per Competenze verticale, coerente ed unitario, trasversale e flessibile, rivedibile nella progettazione e orientativo, valutabile e certificabile in ottemperanza alla normativa vigente.

## PER UNA VISIONE DINAMICA DI CURRICOLO VERTICALE

### LE OTTO COMPETENZE CHIAVE EUROPEE PER L'APPRENDIMENTO



In tutti i livelli di progettualità il **MODELLO PEDAGOGICO** determina le scelte di ordine

## **DIDATTICO – METODOLOGICO – ORGANIZZATIVO**

Tale modello si fonda sulle più recenti teorie psico-pedagogiche dell'educazione che individuano nella formazione integrale il principio fondante perché raccordo di tutte le distinte formazioni

**Alla luce di queste definizioni poniamo come assunti di base della nostra didattica:**

- la centralità dell'alunno/a nel processo di insegnamento-apprendimento
- la garanzia di accedere all'acquisizione degli alfabeti fondamentali della comunicazione odierna
- il diritto per tutti a poter sviluppare competenze
- la valorizzazione di esperienze e stili cognitivi personali nell'ottica dell'inclusività
- il riconoscimento di varie tipologie di intelligenza

**Condividiamo:**

- le teorie interazioniste e strutturalistiche, che descrivono lo sviluppo del bambino/ragazzo come una spirale dove ogni apprendimento è in relazione con l'ambiente che lo circonda
- Le teorie del personalismo, che finalizzano l'azione educativa alla persona, nella sua dualità spirito-corpo e portatrice di valori universali
- le teorie del costruttivismo, che promuovono ogni competenza partendo dalle abilità sociali e valorizzano non solo il sapere ma anche il saper fare

**Privilegiamo:**

il carattere unitario del processo formativo attraverso Unità di apprendimento trasversali e Compiti autentici multidisciplinari

**Ricerchiamo:**

la qualità piuttosto che la quantità attraverso la scelta dell'essenzialità dei saperi e l'individuazione dei nuclei concettuali fondamentali



# LA CONTINUITA' TRA I GRADI SCOLASTICI

*Nel 1938 Dewey scriveva ... "Ogni esperienza riceve qualcosa da quelle che l'hanno preceduta e modifica in qualche modo la qualità di quelle che seguiranno"*

Il progetto continuità del nostro Istituto comprensivo nasce dall'esigenza di garantire il diritto di ogni singolo alunno ad un percorso formativo organico e completo, che "tenga conto delle sfaccettature della sua personalità e della sue capacità, per trasformarle in vere e proprie competenze".

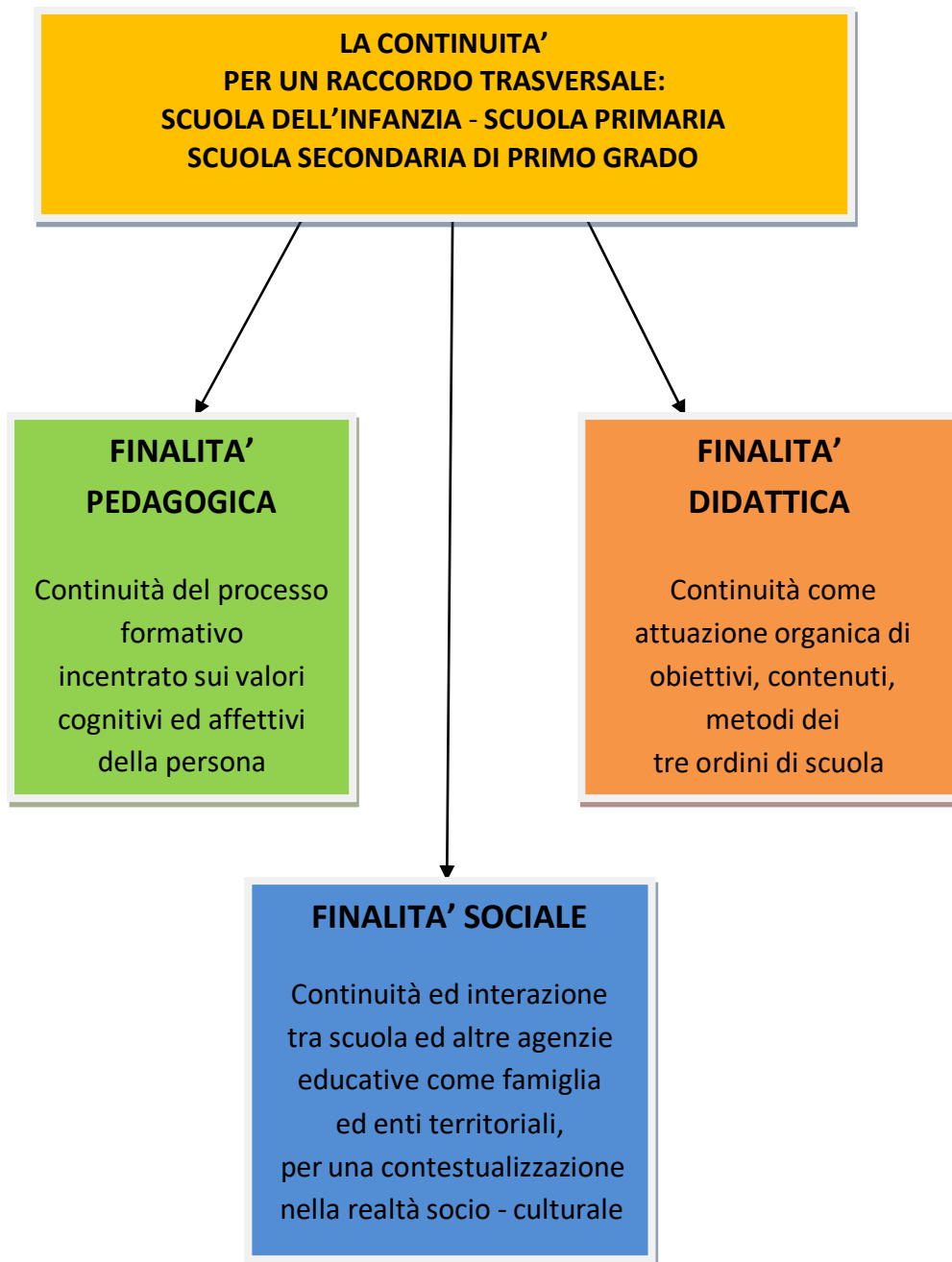
Il primo ciclo di istruzione, infatti, costituisce la fase iniziale in cui si realizza il diritto-dovere all'istruzione e alla formazione ed ha perciò carattere unitario, fermo restando la specificità dei segmenti relativi alla scuola dell'Infanzia, alla scuola Primaria e alla scuola Secondaria di primo Grado.

La scuola dell'Infanzia si costituisce come percorso pre-disciplinare che si articola in "campi di esperienza educativa", la scuola Primaria si avvia verso il progressivo costituirsi e differenziarsi delle discipline operando negli "ambiti Disciplinari", la scuola Secondaria di primo grado è la scuola del sapere disciplinare, in essa ogni disciplina ha ormai assunto una sua specifica identità epistemologica, metodologica e di linguaggio, il che non esime dalla valorizzazione della interdisciplinarietà, punto di partenza nella concezione delle intelligenze multiple di Gardner.

Un progetto di continuità educativa verticale tra scuola Primaria e scuola Secondaria di 1° grado deve pertanto aiutare gli alunni ad acquisire gradualmente e progressivamente i saperi disciplinari, a partire dalla matrice pre-disciplinare della scuola dell'Infanzia e multidisciplinare della scuola Primaria e valorizzare le "formae mentis" in modo che ciascuno possa trovare la sua propria vocazione intervenendo, al contempo, sulle difficoltà attraverso attività di compensazione.

Se è giusto, infatti, che ognuno valorizzi al massimo le "formae mentis" a lui più congeniali, è altrettanto indispensabile che nessuna di esse venga trascurata e ciò assume particolare importanza nel contesto dell'integrazione della diversità e nel recupero delle disabilità. Lo sviluppo del bambino e del ragazzo, infatti, non è lineare, le fasi di tale sviluppo, sovente, "possono non corrispondere ai passaggi formali fra le diverse istituzioni educative"; la continuità, diventa, quindi, una percorrenza non compatta e unilineare, ma frastagliata e dinamica, che può originare difficoltà nell'individuare proposte di raccordo efficaci fra i diversi livelli di scolarità. Ne consegue che i docenti devono porsi nell'ottica di verificare tutte le diversità, attraverso un sistema concordato di progetti reciproci, intesi a valorizzare al massimo la pregressa storia emotiva e cognitiva di ogni alunno, specialmente nei momenti "del passaggio" da un grado di scuola all'altro. Per garantire il successo scolastico è richiesta, pertanto, una forte collaborazione fra i vari gradi di scuola e gli istituti comprensivi sono senza ombra di dubbio avvantaggiati, poiché si trovano in uno status favorevole ad una concreta costruzione di un curriculum verticale, che tuttavia deve rispondere a determinate prerogative: deve essere essenziale, economico, progressivo, graduale, ricorsivo, trasversale, problematizzante. Il nostro progetto di continuità mira a rendere operativi i principi psicopedagogici sopra esposti, attraverso l'organizzazione di incontri periodici tra i Dipartimenti disciplinari dei tre segmenti di istruzione e il raccordo tra le rispettive funzioni Strumentali, al fine di predisporre momenti di incontro e interazione con le classi ponte finalizzata alla conoscenza reciproca. Per garantire un percorso formativo improntato sulla continuità educativo/didattica l'Istituto propone itinerari miranti a:

- ✓ creare "continuità" nella costruzione delle competenze indirizzando i ragazzi verso le loro scelte future (continuità verticale);
- ✓ evitare fratture tra scuola ed extra-scuola facendosi perno di un sistema integrato in continuità con la famiglia e il territorio (continuità orizzontale).



**Il nostro Istituto si impegna a favorire opportunamente percorsi formativi adeguati a:**

- ✓ promuovere lo sviluppo armonico e graduale in considerazione dei cambiamenti evolutivi delle diverse istituzioni scolastiche;
- ✓ seguire processi di apprendimento non strettamente corrispondenti all'età cronologica e non rigidamente strutturati su tempi standardizzati e pianificati dalle istituzioni;
- ✓ costruire reti di conoscenze che si fondino su esperienze reali e su scoperte che il bambino vive e compie ben prima dell'ingresso nella scuola stessa.

**Il nostro Istituto, consapevole che qualsiasi impostazione di attività didattica debba necessariamente essere supportata da precisi riferimenti culturali, ribadisce pertanto:**

- ✓ la centralità del bambino inteso nella sua interezza fisiopsichica e nella tipicità del suo modo di conoscere e di apprendere, favorendo le sue "naturali inclinazioni" e valorizzando le competenze già acquisite;
- ✓ l'importanza della rilevazione delle pre-conoscenze del bambino e l'attenzione al suo evolversi che costringono ad attuare il "compromesso" tra le tre scuole solo mediante uno scambio aperto e propositivo

**Il nostro Istituto intende promuovere la realizzazione di un'atmosfera di sicurezza affettivo-relazionale mediante:**

- ✓ un ambiente stimolante, equilibrato e privo di contrasti;
- ✓ attività che mirino a sviluppare la struttura cognitiva dell'alunno attraverso la progettazione collaborativa tra docenti dell'Infanzia, della Primaria e della Secondaria di 1° grado;
- ✓ la gradualità nelle nuove relazioni con gli adulti-educatori e l'ambiente della Scuola Primaria, nel distacco dalla realtà conosciuta e sicura della Scuola dell'Infanzia ed, in seguito, della Scuola Primaria.

# Formazione Classi Prime Primaria/Secondaria di 1° Grado

La trasmissione e lo scambio delle informazioni tra un Ordine scolastico e l'altro del nostro Istituto avverrà secondo le seguenti fasi operative:

- ✓ un colloquio di inizio anno scolastico tra insegnanti di Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria;
- ✓ un colloquio di inizio anno scolastico tra insegnanti di Scuola Primaria e Scuola Media;
- ✓ interventi didattici programmati destinati ai bambini/ragazzi delle classi ponte.

## PRINCIPI E FINALITA'

**La continuità educativa verticale nel nostro Istituto risulta attività intenzionale ed organizzata che:**

- ✓ si basa sullo scambio collegiale dei docenti e sulla conoscenza dei reciproci programmi;
- ✓ ruota intorno ad obiettivi "trasversali", "di fondo", articolati nelle varianti operative più vicine ai soggetti destinatari;
- ✓ attiva concetti basilari a valenza altamente formativa della persona, in quanto "soggetto di conoscenza e di educazione";
- ✓ costruisce i "fondamentali organizzatori cognitivi" che garantiscono al bambino la possibilità di continuare gradualmente in modo sempre più autonomo e consapevole lo sviluppo delle proprie conoscenze.

**considera come elementi comuni:**

- ✓ l'interesse al contesto socio-culturale del bambino
- ✓ le sue caratteristiche psicologiche
- ✓ le informazioni sulla vita scolastica dell'alunno

**considera indispensabili e qualificanti:**

- ✓ la programmazione, le finalità e gli obiettivi comuni, a breve, medio e lungo termine;
- ✓ gli interventi di potenziamento didattico;
- ✓ la metodologia di insegnamento, condivisa tra le tre scuole, che privilegia la ricerca-azione intesa come partecipazione degli alunni;
- ✓ la valutazione, tesa a verificare lo sviluppo evolutivo e dell'apprendimento del bambino a più livelli.

## RISULTATI ATTESI

- ✓ Favorire il passaggio dei bambini/ragazzi alla scuola successiva superando ansie, timori, paure.
- ✓ Prevenire forme di disagio.
- ✓ Promuovere collaborazioni tra scuola e famiglia

# Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di approcciarsi in maniera autonoma e responsabile alle situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni. Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.

Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri. Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.

Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea. Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.

Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.

Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.

Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo. Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc. Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti

Collegamento ipertestuale al SITO D'ISTITUTO

# PROGRAMMAZIONI per COMPETENZE

relative ai 3 GRADI di scuola

<https://www.icsuricocastellaneta.edu.it/wp-content/uploads/2023/08/Programmazione-INFANZIA-triennio-2022-2025-1.pdf>

INFANZIA

Istituto Comprensivo Statale  
" F. SURICO "  
Dirigente scolastico  
Prof. Luca Calabrese

Sede Dirigenza e Uffici amministrativi  
VIA MAZZINI N°23 74011 CASTELLANETA (TA)  
Tel./Fax :099-8441252 / 8445964

PROGRAMMAZIONE PER  
COMPETENZE  
SCUOLA DELL'INFANZIA

Sviluppata nell'ambito del progetto  
"DALLE INDICAZIONI NAZIONALI  
AL CURRICOLO VERTICALE D'ISTITUTO"  
PdM 2016/2017 – 2018/2019  
Delibera Collegio Docenti  
n° 23  
(verbale n° 3 dell'8/09/2017)

Ins. compilatrice  
Ins. Angela Brisacani  
Coordinatrice area PTOF  
Triennio 2022/2025

Un bambino creativo è ...  
un bambino felice



"Risvegliare la gioia della creatività e della conoscenza  
è l'arte suprema dell'insegnare"  
(Albert Einstein)

Approvato dal Collegio Docenti  
Verbale n° 5 del 20/12/2021  
Delibera n° 48

Approvato dal Consiglio di Istituto  
Verbale n° ..... del .../.../2021  
Delibera n° .....

<https://www.icsuricocastellaneta.edu.it/wp-content/uploads/2023/08/PROGRAMMAZIONE-GENERALE-triennio-2022-2025.pdf>

PRIMARIA

Istituto Comprensivo Statale  
" F. SURICO "  
Dirigente scolastico  
prof. Luca Calabrese

Sede Dirigenza e Uffici amministrativi  
VIA MAZZINI n° 23 - 74011 CASTELLANETA (TA)  
Tel./Fax :099-8441252 / 8445964

PROGRAMMAZIONE PER COMPETENZE  
SCUOLA *Primaria*

Sviluppata nell'ambito del progetto  
"DALLE INDICAZIONI NAZIONALI AL CURRICOLO VERTICALE D'ISTITUTO"  
PdM 2016/2017 – 2018/2019  
Delibera Collegio Docenti n° 23  
(verbale n° 3 dell'8/09/2017)

Ins. compilatrice  
Ins. Angela Brisacani  
Coordinatrice area PTOF  
Triennio 2022/2025

*"Per aiutare un bambino  
dobbiamo fornirgli un  
ambiente che gli consenta  
di svilupparsi liberamente."*  
Maria Montessori



Approvato dal Collegio Docenti  
Verbale n° 5 del 20/12/2021  
Delibera n° 48

Approvato dal Consiglio di Istituto  
Verbale n° ..... del .../.../2021  
Delibera n° .....

SECONDARIA

Istituto Comprensivo Statale  
" F. SURICO "  
Dirigente scolastico  
prof. Luca Calabrese

Sede direzione e uffici amministrativi  
VIA MAZZINI N°23 74011 CASTELLANETA (TA)  
Tel./Fax :099-8441252 / 8445964

PROGRAMMAZIONE PER COMPETENZE  
SCUOLA SECONDARIA di 1° GRADO

Sviluppata nell'ambito del progetto  
"DALLE INDICAZIONI NAZIONALI AL CURRICOLO VERTICALE D'ISTITUTO"  
PdM 2016/2017 – 2018/2019  
Delibera Collegio Docenti n° 23  
(verbale n° 3 dell'8/09/2017)

Ins. compilatrice  
Ins. Angela Brisacani  
Coordinatrice area PTOF  
Triennio 2022/2025



**I ragazzi non sono vasi  
da riempire  
ma fiaccole da accendere**

Approvato dal Collegio Docenti  
Verbale n° 5 del 20/12/2021  
Delibera n° 48

Approvato dal Consiglio di Istituto  
Verbale n° ..... del .../.../2021  
Delibera n° .....

<https://www.icsuricocastellaneta.edu.it/wp-content/uploads/2023/08/2-Programmazione-distituto-SECONDARIA-2022-2025-1.pdf>



Collegamento ipertestuale al SITO D'ISTITUTO

## PIANO DELLA DDI/DAD PROGRAMMAZIONE ED. CIVICA

<https://www.icsuricocastellaneta.edu.it/attachments/article/190/PIANO%20%20DDI%20-%20DAD%20%20%20IC%20%20F.%20%20SURICO%20a.%20s.%202020%20-%202021.pdf>



<https://www.icsuricocastellaneta.edu.it/attachments/article/153/Curricolo%20di%20ED.%20CIVICA%20a.%20s.%202020-2021.pdf>





# STRATEGIE EDUCATIVE

Nell'attuale quadro pedagogico la scuola è chiamata a diventare **laboratorio di formazione** di una cittadinanza attiva. Al centro del suo operato non è più l'insegnamento ma l'**apprendimento**, non più le conoscenze, il **sapere**, ma il **saper fare**, il **sapere agito**, che abitua i ragazzi ad interagire con le continue sollecitazioni al cambiamento; compito della scuola è, dunque, promuovere lo sviluppo di **COMPETENZE** da spendere nel mondo reale.

La scuola deve perciò divenire flessibile, comprendere, valorizzare e adeguarsi alle differenze per diventare **inclusiva** e trasformare le "buone intenzioni" in **buone prassi**, in termini di **individualizzazione** e **personalizzazione** dei processi di insegnamento/apprendimento. **Una scuola per tutti e per ciascuno.**

Nelle nostre classi, a conferma di quanto detto, si promuove l'organizzazione di contesti inclusivi per tutelare e valorizzare le diversità degli alunni attraverso l'uso di tutte quelle modalità lavorative che implicano reciprocità e collaborazione: **"aiuto reciproco"** - **"apprendimento nel gruppo cooperativo"** - **"apprendimento tra pari"**.

Si privilegia una didattica di tipo laboratoriale per favorire situazioni di apprendimento operativo poliedriche e motivanti, un'interattività docente/discente ed un uso delle nuove tecnologie come **"tecnologie cognitive"** più funzionali alla conoscenza, una mediazione didattica che si avvale di strumenti di comunicazione non verbale (filmati, mostre, rappresentazioni teatrali,) mirante ad un'acquisizione semplificata del sapere.

Si agevolano i processi di osservazione, di problematizzazione, di ricerca, di scoperta ponendo l'esperienza diretta e l'esplorazione come metodologie essenziali per generare atteggiamenti di curiosità, per costruire forme di pensiero divergente e per promuovere l'apprendimento degli alunni come processo attivo, che implica la co-costruzione delle conoscenze.

Nel processo di insegnamento/apprendimento, ogni docente nel pieno rispetto della libertà di insegnamento, si avvale, tra le strategie metodologiche in elenco

- |   |   |
|---|---|
| <input type="checkbox"/> brainstorming                              | <input type="checkbox"/> role-play  |
| <input type="checkbox"/> discussioni guidate                        | <input type="checkbox"/> lavoro di gruppo di livello e/o eterogenei                             |
| <input type="checkbox"/> lezioni interattive con interventi stimolo | <input type="checkbox"/> lezione frontale   |
| <input type="checkbox"/> problem solving                            | <input type="checkbox"/> attività laboratoriali   |
| <input type="checkbox"/> cooperative learning                       | <input type="checkbox"/> peer to peer   |
| <input type="checkbox"/> circle time                                | <input type="checkbox"/> flipped classroom  |
| <input type="checkbox"/> metodo induttivo                           | <input type="checkbox"/> outdoor education (SPERIMENTAZIONE delibera. CD n° 123 del 18.05.2023) |
| <input type="checkbox"/> metodo deduttivo                           |   |

di quella/e che ritiene, di volta in volta, più confacenti alla realtà scolastica in cui opera nonché alla disciplina oggetto della sua azione formativa.

L'ambiente di apprendimento nel nostro Istituto, si connota, in sintesi, delle seguenti peculiarità:

**centratura dell'allievo:** creare situazioni/compiti in forma di problemi che l'alunno deve essere in grado di affrontare.

**significatività dei compiti:** fare riferimento all'esperienza dell'allievo, coinvolgerlo e orientarlo verso un obiettivo che dia senso alla sua azione.

**impiego di un insieme integrato di risorse differenti:** operare attraverso attività che richiedono capacità, conoscenze, abilità operative articolate tra loro.

**esercizio diretto della competenza attesa:** mettere l'allievo in condizione di esercitare direttamente una certa competenza.

# PROGETTAZIONE d' ISTITUTO

I docenti intendono utilizzare una quota delle ore curricolari in attività scelte autonomamente dal Consiglio di Classe per ampliare e conformare l'offerta formativa alle esigenze degli alunni. Tali attività riguardano la realizzazione dei progetti presentati e approvati dal Collegio dei docenti e rientranti nelle attività formative della scuola: educazione alla salute, educazione ambientale, attività finalizzate alle pratiche di primo pronto soccorso e sicurezza stradale.

## **ATTIVITÀ EXTRACURRICULARI**

Ad integrazione delle attività extracurricolari e al fine di potenziare il successo formativo degli alunni si prevede la realizzazione di attività sportive, creative, musicali, cineforum, ... Tali attività rispondono altresì alla finalità di favorire, con la mediazione del Gruppo GLI, di Enti e Associazioni preposte, l'integrazione sociale e culturale di fasce di alunni svantaggiati o in difficoltà.

## **PROCESSI DECISIONALI**

I soggetti che propongono, elaborano e garantiscono l'attuazione della progettualità si configurano nelle seguenti categorie: Dirigente scolastico, Collegio dei docenti, docenti Funzioni strumentali al PTOF, Consigli di Istituto, docenti Referenti incaricati dell'elaborazione del progetto. Le Figure Obiettivo individuate dal Collegio dei docenti hanno il compito di garantire figure di riferimento nelle aree strategiche per la vita della scuola e dare corpo unitario e organico alle indicazioni del Consiglio dei Docenti sulle aree di intervento individuate.

## **LA DOCUMENTAZIONE E LA VERIFICA DEL LAVORO**

Nessuna attività può considerarsi valida se non soggetta ad appropriati processi di verifica e di valutazione. La verifica che segue ogni proposta didattica avrà il duplice scopo di controllare sia il raggiungimento parziale o totale degli obiettivi programmati che la validità degli stessi, l'adeguamento dei contenuti e dei metodi proposti. Test di gradimento interverranno come supporto per fare il bilancio delle attività e delle esperienze in corso.

Si costituirà per ogni progetto un centro di documentazione specifico gestito dal docente referente per l'attestazione dell'effettiva realizzazione del progetto nonché per l'archiviazione dei materiali prodotti e la valutazione finale del medesimo.

## **GLI AMBITI DELLA VALUTAZIONE**

Per valutare il livello di efficacia del progetto ed il raggiungimento degli obiettivi proposti verranno considerati soprattutto i risultati dell'apprendimento raggiunti dagli allievi, le variazioni del clima interno e quelle nei rapporti con le famiglie.

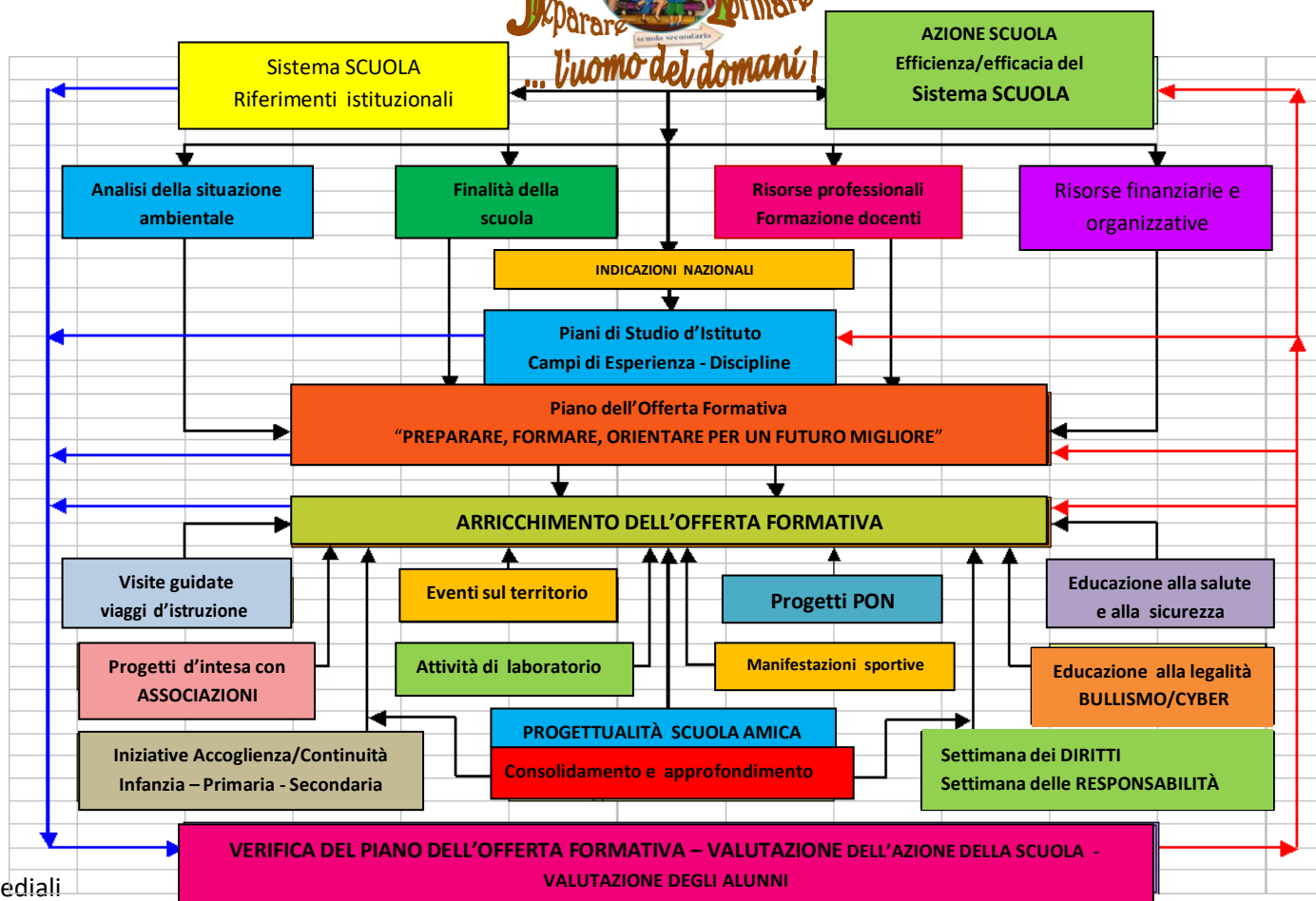
A tal fine, ogni insegnante, lavorando in corresponsabilità con il team, parteciperà alla costruzione delle competenze di ciascun alunno.

# AMPLIAMENTO OFFERTA FORMATIVA

Scuola dell' Infanzia

Scuola Primaria

Scuola Secondaria di 1° Grado



## LA NOSTRA OFFERTA FORMATIVA

si fonda sulle seguenti idee concettuali:

- Educazione alla convivenza e alla tolleranza;
- Educazione all'uso creativo dei nuovi linguaggi multimediali
- Educare al pensiero computazionale

Il perseguimento del successo formativo verrà attuato nel nostro Istituto attraverso attività di arricchimento e di ampliamento dell'Offerta Formativa, programmando attività integrative curriculari ed attività aggiuntive in orario extracurricolare, destinate alla realizzazione di finalità contemplate nel **PTOF** ma anche e soprattutto rispettando i bisogni degli alunni e del contesto sociale di appartenenza.

# Macroaree di progetto

Il nostro Istituto prosegue con determinazione nel voler orientare la propria prassi educativa verso percorsi didattici inclusivi ed accoglienti volti a realizzare un ambiente "a misura dei ragazzi" capaci, cioè, di offrire uno spazio di espressione al loro vissuto e alla loro esperienza. Una progettualità aperta e flessibile che sa adeguarsi alla straordinaria rapidità delle trasformazioni socio culturali che caratterizzano la nostra epoca e che richiedono grande versatilità e duttilità nel costruire nuove chiavi di lettura e di interpretazione della realtà. Le attività curriculari si integrano con "Progetti di arricchimento dell'Offerta Formativa" che puntano a potenziare e sviluppare particolari abilità e obiettivi formativi del Curricolo esplicito e macro temi di carattere annuale o pluriennale che caratterizzano l'identità alla nostra scuola

## Progetto "Scuola Amica" (Protocollo d'intesa UNICEF- MIUR)

Il nostro Istituto da ben 9 anni aderisce al progetto pilota "Scuola Amica" innestandosi in una prassi educativa già precedentemente consolidata nel tempo e che pone il ragazzo al centro del suo percorso formativo come soggetto attivo, non ripiegato su se stesso ma aperto all'accoglienza dell'altro nel pieno rispetto delle diversità; diversità che possono diventare ricchezza quando si opera in un contesto socialmente ed affettivamente positivo, scevro da quei meccanismi discriminanti che ingenerano spesso pregiudizi infondati. Un percorso educativo che metaforicamente esce fuori dalla scuola per interessare relazioni sociali con il territorio, per educare ad essere cittadini in un mondo sempre più globale.

In una sinergia di intenti il nostro percorso, visto alla luce del rispetto reciproco delle identità ci offre spunti per insegnare ed imparare all'unisono con i nostri alunni il mestiere di vivere cercando di veicolare sempre positivamente le forti emozionalità che se lasciate a se stesse tendono a minare i rapporti demolendoli.

## Educazione all'inclusione, alla legalità, al senso, civico al benessere psicologico

Nella pedagogia il concetto di continuità educativa e didattica fa riferimento ad uno sviluppo e ad una crescita dell'individuo da realizzarsi "senza macroscopici salti"; ogni momento formativo deve essere legittimato dal precedente per ricercare successive ipotesi educative ricche di senso e di significato per l'autentica e armonica integrazione funzionale delle esperienze e degli apprendimenti compiuti dagli alunni. Nel nostro Istituto la "continuità verticale" nasce dall'esigenza primaria di garantire il diritto degli alunni a un percorso formativo organico e completo che mira a promuovere uno sviluppo articolato e multidimensionale e rappresenta l'asse portante affinché tale sviluppo avvenga in maniera armoniosa ed efficace nella piena valorizzazione delle singole identità accogliendo, integrando e valorizzando le molteplici differenze presenti

- ▶ genere
- ▶ disabilità;
- ▶ deficit specifici dell'apprendimento;
- ▶ svantaggi di origine individuale, familiare, socioeconomica o socioculturale;
- ▶ recente immigrazione da paesi extracomunitari.
- ▶ Eccellenze

Differenze che, se non integrate nel tessuto scolastico, possono sfociare nel “disagio scolastico”, uno stato emotivo negativo che preclude all’alunno un’adeguata partecipazione alla vita scolastica. Solidarietà, tolleranza, accettazione sono strumenti da maneggiare fin da bambini. La differenza di genere è la prima delle diversità che caratterizzano gli individui nell’essere uomo o donna: si origina nella dimensione biologica, attinge al modello genitoriale, si pianifica nelle esperienze, si perfeziona nell’incontro con gli adulti e con il gruppo dei pari, si ripercuote sulle scelte future.

Queste tappe, se accompagnate da una educazione adeguata, sviluppano in ogni bambino la fiducia in se stesso e la capacità di relazionare e armonizzare la sfera corporea, quella sessuale e quella affettiva; un percorso educativo inclusivo deve tendere a stimolare una sana crescita in cui i diversi aspetti umani (affettivo, cognitivo, sociale e morale) siano sviluppati in modo equilibrato. E’ inevitabile quindi sostenere che il processo educativo passa attraverso l’educazione dei sentimenti, delle emozioni, dell’affettività sociale, del rispetto ed è necessario fornire ai ragazzi i mezzi adeguati per costruirsi opinioni e giudizi che li orientino nei loro comportamenti.

Lo sviluppo di percorsi didattico-laboratoriale innovativi e multidisciplinari per l’acquisizione di life-skills sui temi dell’autostima, dell’empatia e dell’inclusione nella logica dello sviluppo del ben-essere della persona, della solidarietà e dell’accoglienza sociale. Il focus è sulla persona, sull’incremento delle proprie competenze in ordine all’educazione affettiva, al rispetto delle diversità, allo sviluppo delle pari opportunità per creare un ambiente di apprendimento fondato sulla GIOIA DI IMPARARE che promuove il piacere di sperimentare, scoprire, conoscere le proprie capacità, di prendere coscienza delle proprie abilità e competenze...

## Educazione Al Ben-Essere Psico-Fisico

Promuovere stili di vita adeguati a osservare in modo consapevole sane abitudini legate a se stessi e agli altri. Stimolare lo sviluppo di una coscienza ecologica nell’uso consapevole dell’ambiente attraverso lo sviluppo di tematiche attinenti

### L’ ALIMENTAZIONE

- Rispettare il proprio corpo
- Conoscere i valori nutritivi degli alimenti (piramide alimentare)
- Comprendere l’importanza della varietà di alimenti in una dieta equilibrata
- Riconoscere il rapporto tra alimentazione, esercizio fisico e salute, assumendo adeguati comportamenti e stili di vita
- Imparare ad osservare, raccogliere dati e rielaborarli, anche con conoscenze di tipo statistico: tabelle e grafici
- Classificare i cibi in rapporto all’energia calorica ed ai principi nutritivi
- Correlare il dispendio energetico dato dalle attività quotidiane di una giornata tipo con una corretta alimentazione
- Utilizzare le TIC come modalità operativa, fruitiva, creativa e di supporto del proprio lavoro
- Promuovere la trasversalità dell’educazione alimentare investendo aspetti scientifici, storici, geografici, culturali, antropologici, ecologici, sociali e psicologici legati al rapporto personale e collettivo con il cibo

- Acquisire informazioni su problematiche specifiche legate alla malnutrizione: obesità, anoressia, bulimia
- Valorizzare, nell'ambito di una alimentazione equilibrata, i prodotti locali
- Conoscere i problemi posti dalla globalizzazione, che incidono sull'offerta dei beni alimentari e conseguentemente sui comportamenti di consumo
- Far confluire le conoscenze disciplinari in conoscenze interdisciplinari attraverso attività di collegamento sinottico

### **il MOVIMENTO**

- Contribuire attraverso un'adeguata educazione al movimento alla formazione integrale della persona
- Costruire un sistema integrato educativo-sportivo che collega e interconnette l'educazione alimentare al movimento
- Offrire percorsi che consentano ad ognuno di orientarsi e scegliere autonomamente l'attività sportiva più consona ai propri bisogni ed interessi al fine di mantenere sempre viva la motivazione allo sport gettando le basi per l'assunzione di corretti stili di vita.

### **il BENESSERE EMOTIVO**

- Creare condizioni educative di integrazione idonee ad eliminare disuguaglianze attraverso nuove opportunità di ascolto, di socializzazione e di confronto
- Sviluppare l'amore, il rispetto, la difesa dell'essere umano
- Sviluppare la capacità creativa attraverso tutti i linguaggi
- Incentivare l'autostima e la fiducia in se stessi e motivare allo studio

### **la SALVAGUARDIA DELL'AMBIENTE e DEL TERRITORIO**

- Costruire esperienze formative, didattiche e sociali che stimolino il senso di appartenenza al territorio e alla sua collettività
- Offrire occasioni pratiche di conoscenza ed esplorazione dell'ambiente
- Valorizzare l'educazione ambientale nella scuola come un vero mandato sociale
- Sensibilizzazione e conoscenza del concetto di Sostenibilità Ambientale
- Creare modelli, grafici, indicatori di misurazione dei reali consumi di energia elettrica e di misurazione di CO2
- Proporre azioni, modelli di riduzione dei consumi, di risparmio energetico, di miglioramento dell'efficienza energetica e di sviluppo di nuove tecnologie
- Contribuire a modificare positivamente l'atteggiamento degli studenti verso le tematiche ambientali, accrescendone le conoscenze e le competenze, nonché la capacità di tradurle in comportamenti concreti

## Recupero formativo: consolidamento/potenziamento/ampliamento delle competenze e abilità di base

Fornire un aiuto didattico volto a migliorare il metodo di studio/lavoro dei ragazzi per il raggiungimento di maggiori competenze in autonomia didattica nelle discipline dell'area linguistico espressiva e logico-matematica nonché di un graduale accrescimento della motivazione, dell'interesse e del coinvolgimento nella didattica, grazie all'uso di strategie metodologiche ( **peer education** e il **role-play**) che forniscono molteplici stimoli all'apprendimento attraverso **l'imitazione-azione, l'osservazione e l'analisi** dell'intero processo di conoscenza

## Educare al pensiero divergente "Esplorazioni nel campo della LOGICA ed oltre"

Nei programmi ministeriali di ogni ordine di scuola si fa riferimento esplicito alla promozione della logica e del pensiero divergente. Lo scopo di tale educazione è quello di stimolare lo sviluppo cognitivo aiutando l'alunno a costruire ragionamenti, comprendere, comunicare informazioni, formulare ipotesi, generalizzare, porre in relazione, rappresentare dati, scoprire risposte alternative per contribuire al formarsi di una prassi operativa chiara, efficace, originale che può diventare un prezioso bagaglio per la vita. La logica, infatti, favorisce la comprensione di qualsiasi linguaggio, lo studio delle sue strutture e l'interpretazione dei suoi linguaggi, ne consegue la capacità di reperire risoluzioni nelle situazioni problematiche dalle più semplici alle più complesse (problem solving), il pensiero divergente **consente di andare oltre le apparenze**, di pensare oltre la logica comune, di leggere tra le righe per costruire soluzioni inattese. Entrambi, quindi, propedeutici all'acquisizione di competenze chiave trasversali quali il pensiero critico e l'immaginazione creativa per non restare intrappolati nei consueti schemi di pensiero utilizzati preferendo una certa fluidità.

**Perché la formazione al pensiero computazionale?** La risposta è nella Circolare MIUR PROT. N. 9759 dell'8 OTTOBRE 2015

Nel mondo odierno i computer costituiscono un potente strumento per la comunicazione. Per essere culturalmente preparato ad affrontare il mondo del lavoro è indispensabile quindi una comprensione dei concetti di base dell'informatica. Il settore scientifico-culturale dell'informatica, definito pensiero computazionale, aiuta a sviluppare nei ragazzi competenze logiche e capacità di risolvere problemi in modo creativo ed efficiente, qualità importantissime per i futuri cittadini. Il modo più semplice e divertente di sviluppare il pensiero computazionale" a scuola è attraverso la programmazione (coding) in un contesto di gioco."

Anche il **Piano Nazionale Scuola Digitale** prevede "un'appropriata educazione al pensiero computazionale, che vada al di là dell'iniziale alfabetizzazione digitale, essenziale affinché le nuove generazioni siano in grado di affrontare la società del futuro non da consumatori passivi ed ignari di tecnologie e servizi, ma da soggetti consapevoli di tutti gli aspetti in gioco e attivamente partecipi del loro sviluppo".



## Educare all'espressività "Le arti espressive come pedagogia della creatività"

I percorsi delle attività espressive scaturiscono dall'esigenza di attivare quelle competenze trasversali che permettono l'acquisizione dei vari linguaggi disciplinari al fine di realizzare quell'educazione integrale a cui le recenti teorie pedagogiche indirizzano. Essi, infatti, danno forma ai sentimenti, conferiscono un senso personale alle cose, sviluppano la curiosità e l'interesse verso il mondo, consentono il contatto tra corpo e psiche, potenziano la concentrazione, postulano totale partecipazione sia fisica che emotiva.

Incoraggiare l'espressione spontanea: il disegnare e il dipingere sono la prima forma espressiva del bambino, il linguaggio dell'arte serve a liberare il pensiero, l'emozione, aiuta gli allievi a sviluppare forme di conoscenza multipla, fa acquisire scioltezza, fiducia, sicurezza nelle proprie potenzialità espressive, creative e manuali. Stimolare nei bambini il piacere di ascoltare e comprendere, la gioia di scrivere e di favorire esperienze di tipo collaborativo per lo sviluppo delle abilità sociali diventa un ottimo strumento per affrontare con naturalezza tematiche afferenti allo sviluppo psicofisico e al benessere relazionale dei ragazzi

Programmazione **EVENTI** previsti per l'a. s. **2022/2023**

PERIODO	ATTIVITÀ
<b>SETTEMBRE</b>	Festa dell'accoglienza Festa dei lettori
<b>OTTOBRE</b>	Giornata mondiale dei "NONNI" Giornata mondiale del "SORRISO" Giornata mondiale dell'ALIMENTAZIONE
<b>NOVEMBRE</b>	Festa dell'unità nazionale Green days 🌱 Percorso "SCUOLA AMICA" Settimana dei DIRITTI dell'infanzia e dell'Adolescenza Celebrazione convenzione dei diritti/festa dell'albero Giornata della "GENTILEZZA"
<b>DICEMBRE</b>	Giornata mondiale della "DISABILITÀ" Attività natalizie (visite guidate, mercatini, drammatizzazioni a tema, ...) Open day prenatalizio – LA SCUOLA IN FESTA -
<b>GENNAIO</b>	Open day - la scuola aperta al territorio Giornata internazionale dell'ISTRUZIONE – DIRITTO ALLO STUDIO Giorno della memoria - SHOAH -
<b>FEBBRAIO</b>	Il carnevale dei bambini
<b>MARZO</b>	FORMAZIONE IN AULA CON L'OASI LIPU GRAVINA di LATERZA - TEMA: II CAPOVACCAIO Giornata mondiale della "FELICITÀ"
<b>APRILE</b>	Incontro con le istituzioni: l'arma dei carabinieri su bullismo e cyberbullismo Giornata dell'autismo - flash mob a tema
<b>MAGGIO</b>	Percorso scuola amica - "settimana del Rispetto, della Responsabilità, della Pace"
<b>GIUGNO</b>	Eventi conclusivi - fine anno scolastico



**PERIODIZZAZIONE DELLE  
PRINCIPALI ATTIVITA'  
PREVISTE DURANTE  
L'ANNO SCOLASTICO**



## VISITE GUIDATE E VIAGGI D'ISTRUZIONE

L'Istituto ha sempre affiancato ai numerosi progetti curricolari ed extracurricolari visite d'istruzione e uscite sul territorio, regolamentate dalla normativa vigente e dal Regolamento d'Istituto interno.

I Consigli di Classe d'Interclasse e Intersezione programmano le visite d'istruzione, intese come parte integrante della programmazione curricolare.

Le uscite sul territorio, sia di più giorni che di un solo giorno contribuiscono a concretizzare i possibili collegamenti interdisciplinari in coerenza con la didattica.

La proposta iniziale viene avanzata entro il mese di ottobre e, successivamente, comunicata e condivisa con le famiglie nell'assemblea per l'insediamento dei rappresentanti eletti e approvata nei Consigli del mese di marzo.

I Consigli di Classe, Interclasse e di Intersezione, esaminate le proposte, definiscono il calendario delle gite che deve pervenire, entro la data stabilita, al Dirigente Scolastico perché venga sottoposto alle delibere del Collegio Docenti e del Consiglio di Istituto.

I Docenti Funzioni Strumentali dell'area VIAGGI d'ISTRUZIONE raccolgono le proposte dei programmi dettagliati dei viaggi, prestano supporto organizzativo nel contattare le Agenzie di Viaggio per ottenerne i preventivi di massima e successivamente curano le varie prenotazioni. La Segreteria Amministrativa prende accordi con le Agenzie dei trasporti, ne riceve i preventivi ed espleta le gare d'appalto con l'intervento della Giunta esecutiva del Consiglio d'Istituto.

**La realizzazione di visite guidate sul territorio e viaggi d'istruzione sarà coerente al regolare monitoraggio delle situazioni legate alla diffusione dei contagi da COVID 19.**

# Valutazione esterna

## INVALSI

Il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca (MIUR), ha reso obbligatoria già da diversi anni l'azione di valutazione, sia del sistema scolastico che degli apprendimenti, assegnandone la gestione all'Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema dell'Istruzione (INVALSI).

In particolare il MIUR, con la Direttiva n° 74 del settembre 2008, disponeva da parte dell'INVALSI la programmazione della rilevazione degli apprendimenti degli studenti nei momenti di ingresso e di uscita dei diversi livelli di scuola, così da rendere possibile la valutazione del valore aggiunto fornito da ogni scuola in termini di accrescimento dei livelli di apprendimento degli alunni.



## LA VALUTAZIONE D'ISTITUTO – RAV

Finalità dell'AUTOVALUTAZIONE d'Istituto è il miglioramento del lavoro e del prodotto scolastico attraverso un lavoro complesso e articolato, che procede per rilevazioni, confronti ed approssimazioni progressive, fino ad inquadrare le caratteristiche del profilo formativo dello studente in uscita, così come i livelli di efficienza organizzativa e metodologico-didattica avviati dalla scuola.

Il **27 novembre 2014** è stato proposto dal MIUR uno strumento di lavoro comune a tutte le scuole italiane per valutare la propria organizzazione educativo-didattica e programmare obiettivi di miglioramento: il **Rapporto di Autovalutazione**.

È un documento articolato in 5 sezioni che prevede degli indicatori attraverso i quali le scuole possono individuare, in sinossi con i dati nazionali e internazionali, i punti di forza e debolezza della propria azione educativa e ridefinirne il profilo attraverso l'uso di strategie innovative finalizzate all'ottimizzazione dell'offerta formativa. Il format prevede che gli Istituti analizzino il contesto in cui operano (*popolazione scolastica, territorio e capitale sociale, risorse economiche e professionali*), gli esiti dei loro studenti (*i risultati scolastici, le competenze chiave raggiunte, i risultati a distanza, l'eventuale prosecuzione negli studi universitari, l'inserimento nel mondo del lavoro*), i processi di organizzazione e gli ambienti di lavoro (*dalla progettazione didattica, alla costruzione degli ambienti di apprendimento passando per l'integrazione con il territorio*).

La nostra scuola in ottemperanza alle vigenti direttive istituzionali effettua annualmente il RAV.

Tale valutazione è soggetta a verifica da parte d



# VERIFICA E VALUTAZIONE DEL PTOF



La **VERIFICA** e la **VALUTAZIONE** sono due momenti indispensabili per la rilevazione dell'efficacia e dell'efficienza di ogni azione formativa ed educativa. Non sono fasi successive una all'altra: operano in circolarità, assumendo una funzione diagnostica in quanto servono a monitorare, ripensare ed adeguare l'attività che si sta svolgendo.



*Il nostro Istituto si impegna nella valutazione dell'efficienza e dell'efficacia dei suoi processi pedagogico-organizzativi servendosi di una serie di strumenti interni ed esterni:*

- **Valutazione dei Progetti**: indicati nella loro stesura i tempi e le modalità di verifica e valutazione.
- **Valutazione dei Prodotti**: strumenti condivisi dal Collegio Docenti per assicurare una lettura univoca.
- **Valutazione del Servizio erogato dall'Istituto**: confronto nelle Intersezioni/Interclassi/Classi e nel Consiglio di Istituto.
- **BILANCIO delle COMPETENZE**: (DPR 80/13) *la diffusione dei risultati raggiunti, attraverso indicatori e dati comparabili, sia in una dimensione di trasparenza sia in una dimensione di condivisione e promozione al miglioramento del servizio con la comunità di appartenenza".*
- **Valutazione INVALSI** (MIUR)
- **RAV** (rapporto di autovalutazione della scuola - MIUR)

